Perrone, domiciliati a Sestri Levante (Genova) in Via Val di Canepa 2, insieme con l'amica Vally Levaggi, pure essa attendente a casa e residente nella stessa località, presso la scuola di Piazza della Repubblica, dichiararono di aver potuto assistere per un minuto a quest'insolito fenomeno.
Nel cielo prevalentemente sereno, cosparso solo qua e là di alcuni cirri isolati, ad un'altitudine pressoché uguale a quella in cui queste nuvolette si collocavano, comparve un «oggetto sferico, rosso, sprizzante bagliori pulsanti dai colori rosso-viola elettrico, quasi accecanti fino a produrre disagio alla vista».
Era simile ad «un sole»; una «strana nuvolaglia come di gas, o di nebbia, o di fumo» lo seguiva e parzialmente ne nascondeva la piena visibilità agli osservatori, stupiti.
Procedeva con direzione ovest nord-ovest, con assetto di volo quasi orizzontale, ma con tendenza ad abbassarsi.
FONTI: lettera di Italo Tolini, Sestri Levante (Genova), inviata al G.d.M. il 6/2/1980.
DOCUMENTO n. 2762.

Cielo di Sestri Levante (Genova)
Ora: di sera (sempre tra le 19.30 e le 20)
Testimoni: Diverse persone
Alcune persone, tra cui certi appassionati di ufologia, affermarono di avere avuto la possibilità di seguire *per due sere consecutive* — tra le 19.30 e le 20 — le strane evoluzioni di un «oggetto volante luminoso», che si muoveva ad una quota presumibile tra i cinquecento e gli ottocento metri, alternando «movimenti lenti» a «repentini spostamenti verticali ed orizzontali ora in direzione di Chiavari (Genova) ed ora di La Spezia.
La sera del 3, ad un certo momento, una parte dell'ordigno «si staccò», dirigendosi «a velocità sostenuta» verso levante, mentre la porzione rimasta si indirizzò lentamente a ponente, verso Chiavari.
La sera di lunedì 4, invece, sarebbe avvenuto il contrario: quella «staccatasi», ad ovest; il resto, ad est, verso La Spezia. Erano le 19.30; il corpo volante «sostò a lungo» al di sopra dell'isola dei Castelli; la suddivisione avvenne alle 20.
FONTI: «Il Secolo XIX» del 5/2/'80; «Il Secolo XIX» del 6/2/'80; «Il Secolo XIX» del 9/2/'80.
DOCUMENTO n. 3020.

Lunedì 4 febbraio 1980

Cielo di Sarnano (Macerata)
Ore: poco dopo le 19.30
Testimoni: Conti Adriano e Gentilozzi Teo
Un oggetto «intensamente lucente», a forma di «uovo, circondato da un piatto nero», vagava in cielo dirigendosi verso la località «Montioli» (Macerata); si spostava in continuazione ed a volte scompariva anche alla vista.
Il fenomeno nel suo complesso fu, tuttavia, ben visibile sia da parte del perito industriale Adriano Conti che dal capo guardiacaccia della provincia maceratese Teo Gentilozzi.
I due si trovavano in auto in Contrada «Catella Nuova» e, per osservarlo meglio (anche col binocolo) discesero dal loro automezzo.
L'ordigno scomparve, ad un tratto, a «grande velocità».
FONTI: «Il Resto del Carlino» del 6/2/'80.
DOCUMENTO n. 3013.

Martedì 5 febbraio 1980

Cielo di Cagliari
Ore: 18.30
Testimoni: Murgia Salvatore e Argiolas Franco
Due meccanici, il trentottenne Salvatore Murgia ed il diciannovenne Franco Argiolas, rispettivamente domiciliati a Cagliari in Via Campania 2 e ad Elmas (Cagliari) in Via Francesco Baracca 6, assistettero incuriositi allo svolgersi di un inconsueto fenomeno.
Dal Viale Elmas di Cagliari vennero osservati, per la durata di tre o quattro minuti, «due oggetti volanti, luminosi e di un colore bianchissimo»; la loro grandezza apparente era paragonabile ad «un decimo di quella del disco lunare».
Le due «grosse stelle» solcavano il cielo «a velocità elevata, superiore a quella di un normale aereo di linea»; ad una quota altissima, calcolata «tra i dieci ed i dodicimila metri», procedevano «orizzontalmente, l'una verso l'altra» da dare l'idea che volessero «entrare in collisione» ma, giunte quasi «a contatto tra loro, si bloccarono, splendendo più che mai».
Dopo tale «sosta», durata quasi un minuto, ripresero a muoversi in opposte direzioni e, più si allontanavano più il loro splendore lentamente si attenuava fino all'estinzione ed alla definitiva scomparsa nel cielo notturno.
FONTI: lettera diretta di Franco Argiolas, inviata al G.d.M. in data 15/2/1980.
DOCUMENTO n. 2760.

Venerdì 8 febbraio 1980

Cielo di Pray (Vercelli)
Ore: 18.20
Testimoni: Astolfi Roberto
Il giovane Roberto Astolfi, di anni ventiquattro, mentre si trovava su una sponda del torrente Sessera, a trenta metri dalla propria abitazione situata sulla Via Provinciale n. 11 (o 13, o 16), notò nel cielo sereno «due grosse luci», che viaggiavano da est ad ovest «a fortissima velocità, calcolata in cinque chilometri al secondo».
Potevano avere un diametro apparente di circa «cinquanta centimetri; si mantenevano l'una (rossa) dietro all'altra (bianca) stando «vicine tra loro» ad una quota presumibile «tra i millecinquecento ed i duemila metri».
Dopo qualche secondo, raggiunta la cima «San Bernardo», dove si trovano: un ripetitore, un santuario ed una diga che alimenta una centrale elettrica, si spensero contemporaneamente.
L'osservatore provò un misto di sensazioni contrastanti tra «gioia» e «terrore».
L'avvistamento venne segnalato alla locale stazione dei Carabinieri.
FONTI:— lettera diretta del testimone al G.d.M., trasmessa il 12/2/1980.
DOCUMENTO n. 2759.

A «metà settimana» tra l'11 ed il 17 febbraio 1980

Cielo di Torriglia - frazione «Rossi» (Genova)
Ore: 24
Testimoni: Gardella Pinetto, la moglie ed i cognati
Il fatto è interamente narrato sul G.d.M. n. 115, pagg. 5-6, a cura di Sergio Conti.
FONTI: lettera inviata al G.d.M., nel febbraio 1980, dal Centro Ricerche Valle Scrivia di Vittorio Crosa, Busalla (Genova).
DOCUMENTO n. 2789.

Domenica 17 febbraio 1980

Cielo di Milano-Barona
Ore: 22 circa
Testimoni: Saltarel Gianni
Il trentottenne Gianni Saltarel, magazziniere in un'industria di vernici fuori Milano, ma abitante nel capoluogo lombardo, dal balcone della propria casa situata ad un quarto piano di Via Modica 5 assistè al manifestarsi di un fenomeno insolito.
Il terrazzo, su cui si trovava, guarda su un cortile privo di fonti luminose e, per l'assenza di stabili più alti offre la possibilità di un'ampia visuale all'intorno; così egli, da lì, potè osservare per qualche istante «quattro punti ovoidali luminosi», che si stagliavano nel buio profondo del cielo rannuvolato.
Il testimone ebbe la sensazione che quelli stessero avvicinandosi alla Terra, ma «non troppo rapidamente, quasi a velocità di crociera». Cercò, pertanto, di scattare due foto con la sua «Polaroid COLORPACK 88», rilevando poi che le distanze tra i suindicati «oggetti» erano differenti in ciascuna delle due fotografie.
La scomparsa di quegli ordigni fu improvvisa e velocissima.
Un avvistamento in tutto simile a questo il Saltarel lo avrebbe avuto anche il giorno seguente, quasi alla stessa ora; tale CASO è trattato sul G.d.M. n. 124, coll. 5-6.
FONTI: inchiesta di Giuliano Teruzzi del Gruppo «CFSS», Milano, rappresentante SUF/LOMBARDIA, effettuata nel febbraio 1980; lettera del Saltarel al G.d.M., trasmessa in data 14/5/1980.
DOCUMENTI nn. 2856 - 2882.

Mercoledì 20 febbraio 1980

Cielo di Telese (Benevento)
Ore: 20.10
Testimoni: Vitella Nicola
Il bancario Nicola Vitella, ritornando alla propria abitazione in Via Manzoni 48, notò nel cielo sereno e privo di vento (verso sud-est) l'apparire di «una luce bianca, molto forte», che emanava «bagliori».
Giunta in prossimità del versante orientale del Monte Taburno, quella si spostò rapidamente allontanandosi sempre più verso est; dopo qualche minuto, puntando a «più alta quota», retrocesse verso ovest per avvicinarsi di nuovo alle pendici dello stesso Monte Taburno.
FONTI: lettera diretta di Pietro Borgo, Napoli, trasmessa al G.d.M. in data 26/2/1980.
DOCUMENTO n. 2785.

Venerdì 22 febbraio 1980

Cielo di Gallarate (Varese)
Ore: 20.30 circa
Testimoni: Giancane Sebastiano, sua figlia, una signora ed altri
Il CASO è stato trattato in tutti i suoi particolari da Sergio Conti sul G.d.M. n. 122, pagg. 14-15.
FONTI: «Il Giorno» del 24/2/'80; inchiesta di Giuliano Teruzzi del Gruppo «CFSS», rappresentante SUF/LOMBARDIA, effettuata nel febbraio 1980.
COLLABORAZIONE: Gianni Saltarel, Milano.
DOCUMENTO n. 2856/A.

Lunedì 25 febbraio 1980

Cielo di San Dalmazio (Pisa)
Ore: 22.38
Testimoni: Ghilli Mario
Al già noto operaio dell'E.N.I. Mario Ghilli capitò ancora una volta di potere osservare, per tre minuti, il passaggio «molto lento» e ad una quota «non tanto alta» di un oggetto «rotondo, dal colore bianco-giallo e della grandezza di una grossa stella».
Proveniva da nord-ovest e transitava nel cielo limpido verso sud-est, con moto «rettilineo» e senza emettere rumore alcuno.
FONTI: lettera diretta di Mario Ghilli, San Dalmazio (Pisa), inviata al G.d.M. il 27/2/1980.
DOCUMENTO n. 2800.

NOTIZIARIO UFOLOGICO ESTERO

L'UFO SVEDESE «COME LA COMETA DI HALLEY»

Il signor Acke Svensson, di Karlskoga, in Svezia, è membro di un attivo gruppo UFO locale della sua città natale: è l'UFO Center Karlskoga, affiliato all'UFO-Sverige, la società investigativa nazionale della Svezia. Questo articolo riguarda uno strano avvistamento in un villaggio che si chiama Undenäs, nella regione del Wästergötland a circa 250 chilometri a nord di Göteborg, che si trova nella Svezia di sud-est. C'è stato un unico testimone, ma questa signora è un'amica personale della mia famiglia, la conosciamo bene e possiamo assicurare che è una persona affidabilissima. Io stesso ho indagato sul caso circa due settimane dopo il fatto, e il mio resoconto è stato pubblicato nel nostro bollettino UFO locale.

L'apparizione dell'Ufo

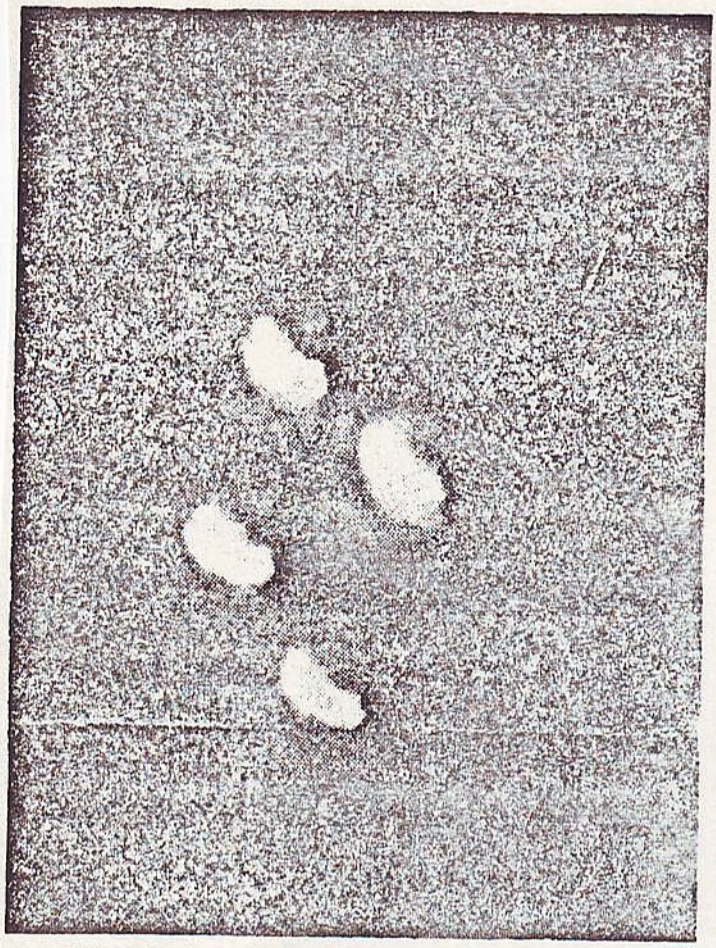
Erano circa le nove di mattina del 3 maggio 1979: la Signora Ragna Karlsson, dell'età di circa 65 anni, uscì di casa diretta verso un boschetto di betulle, a circa 50 metri di di-

IL GIORNO 24-02-80

Venerdì grasso, notte movimentata nel cielo della Barona

Eccoli là, adesso credo agli UFO

Scettico magazziniere vede e fotografa 4 « ovali » disposti in formazione



Gli UFO della Barona, in formazione perfetta.

« Sono un San Tommaso », dice. Eppure il suo empirismo è vacillato all'apparire degli UFO. « Sì, ora ci credo. E come posso non credere dopo che li ho visti? ». Per la verità lui ha visto quattro punti — « quattro punti ovoidali », precisa — che bucando il buio profondo del cielo si avvicinavano alla Terra. Il viaggio di quei quattro puntini non era veloce. « Andavano, come dire, a velocità di crociera ». Non avevano fretta, insomma.

Il signor Gianni Saltarel li ha visti mentre era sul balcone di casa. Li ha fissati, ha pensato a quattro aerei che navigavano in formazione, ma poi un'idea fulminea lo ha folgorato: « Quelli sono UFO, perdio! ». Saltarel entra in casa, prende la macchina fotografica — una polaroid — e, clic, impressiona l'immagine. « E' un fatto insolito, è una foto storica. Certo che chi è un San Tommaso come me potrà sempre sospettare un fotomontaggio. Ma io so che la foto è autentica ».

Gianni Saltarel abita alla Barona, in via Modica 5. « Al quarto piano, quindi in alto, il mio balcone si affaccia nel cortile dove non ci sono lampioni, non può pensare che abbia ritratto le luci della strada. E' stata una visione ineguagliabile, straordinaria ».

— Secondo lei, gli UFO esistono o no?

« Al cento per cento non credo. Nel senso che se questi benedetti UFO finalmente si facessero vedere comparissero fra noi, stabilissero un dialogo, allora non potrei avere più dubbi. Al cento per cento dico ».

Del resto la professione aiuta, sia pure con qualche limite, dopo un'esperienza viva ha più valore di quella di uno che ci casca anche se gli riferiscono che sta volando un asino. « Io non scambio lucciole per lanterne ».

— Ma l'immagine era proprio nitida? Magari lei ha subito un effetto ottico. Può capitare.

« Era chiara. Erano quattro punti ovoidali in movimento. Quattro punti diretti verso di noi, verso il nostro pianeta ». E poi: « Li ho seguiti sin che ho potuto. Quando si sono persi dietro le case, lo spettacolo per me è finito ».

Insomma, pare che questi UFO ci provino gusto a giocare a nascondino. Compaiono, baluginano nell'aria, assumono forme disparate (palle aureolate, scie luminose, punti ovoidali) e poi si dileguano. In quanto a stabilire, come dice Saltarel, magazziniere in una ditta fuori Milano, un contatto di qualunque ordine, grado o tipo, neanche a parlarne. Evidentemente ci vogliono tenere in ansia (come se non bastassero i tanti altri motivi che la procurano).

Gente col naso in su anche al Gallaratese

Parrucchiere ha avvistato 2 « piatti »

« Il cielo è limpido, non posso sbagliarmi: questi sono due UFO ». A Sebastiano Giancane 41 anni, parrucchiere, altra sera la voce non tremava. Ha telefonato in redazione verso le 20.30, tenendo la finestra bene aperta sul cielo del Gallaratese in via Oietti 10. Lassù (« a mezza altezza », dirà) continuava a vedere 2 oggetti luminosi (« come un piatto »).

Erano fermi, i due « piatti » gli oggetti, gli UFO (come chiamarli per non gridare ai dischi volanti?) da alcuni minuti e non accennavano a dare una virata verso l'infinito. « Sono immobili, di un colore indefinibile che si avvicina a quello delle stelle... ma non è proprio così ». Sebastiano Giancane forse per dare al suo racconto « dal vivo » maggiore credibilità, parla di altre persone che osservano il fenomeno. « Alcuni sono affacciati alle finestre, altri sono in strada. Tutti a guardare in alto. C'è anche un signore col cane ».

La bimba del parrucchiere ufologo fa intanto la spola fra la finestra e il telefono per riferire di eventuali spostamenti degli oggetti luminosi. « Sono ancora immobili. A guardare, sembra che ci siano 2 metri fra di loro, non di più, sullo stesso asse orizzontale ».

Alla fine, sono passati alcuni minuti, i punti luminosi vibrano e si allontanano fino a scomparire.

Convegno sull'opera di P.L. Nervi

Pier Luigi Nervi, ingegnere, poeta del cemento armato, pioniere nella tecnica delle costruzioni, sarà ricordato con un convegno di studio, del quale ha voluto assumersi l'iniziativa il comitato che assegna ogni anno il premio « Ingersoll-Rand Italia », destinato alle grandi opere di ingegneria, realizzate dal lavoro italiano nel mondo.

Nel 1973 fu scelta naturale, logica, invitare Pier Luigi Nervi a presiederne la commissione giudicatrice: l'eccezionale statura internazionale dell'uomo e dell'artista interpretava nel modo più completo il significato del riconoscimento, attribuito ad alcune tra le più straordinarie realizzazioni della nostra industria delle costruzioni, ai progettisti ed ai governi che le hanno commissionate. Milano accoglierà quindi, giovedì 10 aprile nel Salone Napoleonico del Circolo della Stampa, il Nervi-convegno, come occasione di omaggio e quale analisi della lunga vicenda italiana ed internazionale di Pier Luigi Nervi.

POSSEDIAMO
ufficio commerciale in moderno complesso centro
NANCY (Francia)
Esaminiamo proposte rappresentanze o concessioni di qualsiasi genere anche per province limitrofe.
METZGER - 3 Rue Emile Bertin
NANCY 54000 - FRANCIA